

IL CONCERTO Il popolare maestro venezuelano dirige l'orchestra della Fondazione tra lirismo e intensità

Dudamel incanta il San Carlo

La qualità interpretativa del direttore e della compagine del Massimo mette tutti d'accordo

DI MASSIMO LO IACONO

Il maestro Gustavo Dudamel, meritatamente tra i più acclamati e stimati direttori d'orchestra attivi oggi, è tornato al San Carlo, dirigendo questa volta l'orchestra della Fondazione: un gran bel concerto con due partiture di repertorio, che sono state ascoltate molto volentieri nel-

tiforme. All'esecuzione è stato abbinato un video elegante in bianco e nero, con il cui stile poetico ed elegiaco, era in sintonia l'esecuzione musicale; un insieme molto armonico. E molto apprezzato; l'attore Valentino Mannias, sostituiva il lettore previsto dall'originale, e c'era qualche altra alterazione della drammaturgia degli autori ma l'insieme era

cata la splendida ed anche inconsueta, struggente direzione di Dudamel. Che ha concentrato su di sé l'attenzione di tutti, in qualche modo cancellando per fortuna il banalissimo video. Proprio bravissimo e felicemente destinatario della maggior parte degli applausi, condivisi con l'orchestra, le sue prime parti, ed il mezzosoprano. Il concerto trasformato

in spettacolo, solo parzialmente riuscito, era prodotto dal San Carlo con la Filarmonica di New York, firmato da Marina Abramovic e Nabil Elderkin per la "Concezione artistica" (così nel programma di sala) e da Pasquale Mari per le luci. Della invasione visiva del concerto è difficile trovare una spiegazione logica ed artistica: il pieneone ci sarebbe stato comunque con questo direttore ospite e questa locandina,

se l'obiettivo era il successo del botteghino. Pregevoli due testi nel programma di sala, già citato: quello del professore Paolo Pinamonti (in recente passato amato e stimato direttore artistico al San Carlo, e rimpianto da molti) su de Falla e quello dello spettacolo con Strawinsky del 1969/70, in cui era lettore Paolo Poli, che in tanti, oggi anziani, ricordano perché sfoggiava calzini bianchi con lo smoking.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la sua bella, personale interpretazione.

Poetica, malinconica, tenera l'esecuzione dell'"Histoire du soldat" di Stravinsky, con l'orchestra del teatro in forma cameristica, in serata di grazia. Sempre bel suono espressivo. Niente asprezze timbriche o ritmiche, niente vezzi di maniera. Un'esecuzione insolitamente cantata, melodica. Bravissimo l'attore Valentino Mannias, intenso e contenuto nella sua espressività mul-

limpido, comunicativo e pertinente.

Una bizzarria ma certamente accettabile e gradevole. Diversamente, la bellissima esecuzione di "El amor brujo" di de Falla, con l'ottima voce di Pasion Vega, e con lo splendido inconsueto bis, era accompagnato da un video generico, con esibizione di una performer in teatro, Sara Maurizi, comunque applaudita. Il video sarebbe stato più che insulso, fastidioso, se fosse man-

APPLAUSI PER "LE ALLEGRI COMARI DI WINDSOR"

Falstaff al teatro San Ferdinando: Shakespeare tra varietà e "en travesti"

Con ritmo e divertimento è andato in scena in prima nazionale, al teatro San Ferdinando di Napoli, per il Teatro Nazionale, lo spettacolo "Le allegre comari di Windsor" di William Shakespeare, per la regia e l'adattamento di Mariano Bauduin (che ha curato anche le musiche) e su produzione del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale.



L'adattamento di Bauduin, con tanto di "significativo" e "personale" epilogo, ha restituito una commedia che, cogliendo lo spirito dell'"en travesti" del teatro shakespeariano, ha saputo porsi come linea mediana tra la commedia stessa, il teatro parodico e il varietà votato al sano e buon intrattenimento, ottenendo un più che felice riscontro da parte del pubblico. Francesco Paolantoni, calandosi nello spirito della rappresentazione così come da Bauduin intesa, ha ben incarnato Sir John Falstaff al pari degli altri altrettanto bravi interpreti Ciro Capano (Mr. Frank Ford), Antonello Cossia (Mrs. Meg Page), Maurizio Murano (Pistola), Carlo Caracciolo (Dr. Cajus), Nicola Conforto (Fenton), Vincenzo D'Ambrosio (Mr. George Page), Francesco Del Gaudio (Annetta), Enrico Disegni (Oste della Giarrettiera), Alfredo Mundo (Bardolfo), Francesco Roccasecca (Robin/Henry Percy, futuro Enrico V); menzione a parte per i particolarmente ispirati Lello Giulivo (Mrs. Alice Ford) e Marcello Manzella (Mrs. Quickly). Non pienamente convincenti le parti cantate, che non hanno sempre spiccato come il loro impiego avrebbe richiesto; suggestiva, invece, la tromba suonata da Francesco Del Gaudio. Ottimamente riuscite le belle e funzionali scene di Nicola Rubertelli, così come esatti i costumi di Marianna Carbone, quest'ultimi capaci di vestire, a tratti, la scena da farsa carnevalesca; con loro il disegno luci di Giuseppe Di Lorenzo, il trucco di Vincenzo Cucchiara, Laura Gagliardi, quale assistente alla regia e movimenti coreografici, Alessia Cristofaro e Angela Pagano che hanno realizzato la scultura pancia.

MARCO SICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI È TENUTO CON SUCCESSO IL 28° CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA PEDIATRICA

Stazione Marittima, pediatria e futuro tra prevenzione e innovazione

La medicina contemporanea guarda sempre più spesso ai bambini come a una soglia sensibile del nostro tempo. E lì che si manifestano, con maggiore evidenza, gli effetti dei mutamenti ambientali, delle innovazioni tecnologiche e delle nuove strategie di prevenzione.

Non è un caso, dunque, che proprio a Napoli, negli spazi della Stazione Marittima di Napoli, si sia svolto il 28° Congresso Nazionale della Società Italiana di Allergologia e Immunologia Pediatrica, chiamato a riflettere su una domanda decisiva: quale sarà il destino della salute infantile nei prossimi anni? Ad aprire l'incontro è stato l'Onorevole Giorgio Mulè, promotore della Legge 130/2023 sullo screening pediatrico per diabete di tipo 1 e celiachia, che ha posto l'Italia in una posizione di avanguardia nel campo della prevenzione. Ma il

confronto si è sviluppato soprattutto attorno alle potenzialità dell'intelligenza artificiale, ormai capace di affiancare il medico ampliandone lo sguardo e le possibilità di intervento. Dall'analisi avanzata delle immagini radiologiche fino all'interpretazione dei suoni respiratori e della tosse, passando per la previsione delle stagioni polliniche, l'IA si configura come uno strumento in grado di trasformare la complessità dei dati in indicazioni cliniche concrete. A chiarirne il valore è il Professore Gian Luigi Marseglia: «L'intelligenza artificiale rappresenta una delle prospettive più interessanti, perché consente di rendere più oggettivi alcuni passaggi diagnostici oggi legati all'esperienza del singolo clinico. Può favorire l'individuazione precoce dei segnali di malattia, migliorare la stratificazione del



rischio e accompagnare nel tempo la gestione di patologie croniche come l'asma. È però fondamentale ribadire che non sostituisce il medico, ma ne rafforza le capacità». Accanto a questa evoluzione si afferma con forza la diagnostica molecolare, che

consente di entrare con precisione nella dinamica della risposta allergica, superando i limiti dei test tradizionali. Lo sottolinea il Professore Michele Miraglia del Giudice: «La diagnostica molecolare segna un passaggio decisivo perché permette di andare

oltre l'identificazione generica dell'allergene, analizzando le singole componenti responsabili della reazione. Questo consente di distinguere tra allergie realmente pericolose e fenomeni di cross-reattività che spesso generano interpretazioni fuorvianti. I risultati sono concreti: meno errori, minori restrizioni, soprattutto nelle diete dei bambini e la possibilità di costruire percorsi terapeutici più efficaci e sicuri». Dal congresso emerge così una pediatria in trasformazione, che non si limita più a intervenire sul sintomo ma guarda alle cause, ai contesti ambientali e alla quotidianità delle famiglie. Prevenzione, diagnosi avanzata, terapie e ambiente convergono in una visione più consapevole, essenziale per tutelare la salute dei bambini.

GIUSEPPE GIORGIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA